

A conclusione del festival nazionale della donna

Domani grande incontro con Berlinguer ad Arezzo

Il comizio è previsto in piazza Grande - Oggi pomeriggio dibattito con Giglia Tedesco sull'aborto ed in serata concerto degli Inti-Illimani - La partecipazione di numerose delegazioni toscane



AREZZO — Ancora due giorni e poi si chiude. Aspellando Enrico Berlinguer il quinto festival nazionale dell'Unità dedicato alle donne si avvia alla conclusione. Ieri sera grossa manifestazione all'Arena Forzezza con la Montemaggi e con Ingrao. In discussione il rapporto tra le donne e le istituzioni. Oggi pomeriggio dibattito sulla legge sull'aborto con Giglia Tedesco, e stasera in piazza Grande concerto degli Inti-Illimani. E' ormai la terza volta che vengono ad Arezzo e non è difficile pronosticare che la piazza sarà strapiena.

per le vie della città nella mattinata di domenica e per la manifestazione in piazza Grande con Enrico Berlinguer che si terrà nel pomeriggio. E' già sicura la partecipazione di 4 mila donne toscane, si ha notizia di 15 pullman da Roma, e continuamente pervengono in federazione e alla direzione del festival comunicazioni da altre federazioni che annunciano la loro partecipazione. Dopo il comizio di Berlinguer ci sarà un recital di Maria Carla, Caterina Bueno, Dodi Moscati e di altri cantanti che illustreranno la donna nella tradizione popolare musicale. Ultima iniziativa di questo festival sarà la sera, il concerto di Roberto Fabbriciani, aretino e uno dei maggiori talenti mondiali del fiato.

IL PROGRAMMA

Oggi
Ore 17,30: Arena Forzezza: «Aborto: una legge da gestire», interverranno: Giglia Tedesco, Mario Vecchione, Vania Chiurlotto, Giusè Del Mugnaio, Emilio Arisi;
Ore 19: Spazio Tradizioni popolari: «Le figure femminili nelle storie popolari cantate», dibattito su audiovisivi;



Ore 18: piazza Grande, comizio di chiusura con il compagno Enrico Berlinguer;
Ore 21: arena Forzezza, la donna nella tradizione popolare musicale, cantano: Maria Carla, Caterina Bueno, Dodi Moscati, Graziella Di Prospero, Maria Monti, Luisa Ronchini e il Canzoniere Veneto;
Ore 21: piazza Grande, concerto di musica classica-jazz del flautista Roberto Fabbriciani e il suo gruppo;
Ore 22: spazio cinema: film.

Domani
Ore 10,30: manifestazione e corteo per le strade della città sul te-

Per una nuova pista, non rispondono ad alcun criterio programmatico

A Lucca (con un colpo di mano) 60 milioni per l'aeroporto

Scorrettezza nel metodo del presidente del consorzio - Voto fermamente negativo del Pci - Mantenere il ruolo attuale di Tassignano - Non si è tenuto conto del dibattito regionale

LUCCA — A meno di due mesi dalla fine dell'opera di ampliamento dell'aeroporto di Tassignano in una pista composta di materiale di riporto (per una spesa di 17 milioni), il Consorzio ha approvato a maggioranza la realizzazione di una pista in manto bituminoso di 850 metri, stanziando oltre 60 milioni. Mentre la prima delibera aveva visto l'astensione dei rappresentanti comunisti, questa seconda decisione ha ricevuto il fermo voto negativo del Pci, anche all'interno del Direttivo stesso del Consorzio.

Il significato di questo atteggiamento comunista, e i motivi di dissenso al metodo e di merito sono ampiamente spiegati in una lettera a perla inviata dal compagno Enrico Cecchetti, membro del direttivo, al Presidente del Consorzio per l'aeroporto. Da parte comunista non c'è, intanto, alcun atteggiamento favorevole alla chiusura dell'aeroporto; e il Pci è sempre stato impegnato alla realizzazione di tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che si sono resi necessari per mantenere costante il ruolo, aperto al traffico turistico nazionale.

Ma è necessario distinguere scrive il compagno Cecchetti tra interventi che mirano a mantenere all'aeroporto il ruolo attuale, e quelli che hanno l'obiettivo di imporre la direzione dello sviluppo di Tassignano al di fuori di ogni contesto programmatico, senza il confronto con le altre realtà aeroportuali toscane, e prescindendo dalla valutazione oggettiva delle esigenze della regione; rischiando in questo modo di cadere in un pericoloso provincialismo.

Ma il dissenso comunista è anche sul metodo seguito. Il direttivo del Consorzio è stato scavalcato dall'iniziativa del Presidente che ha organizzato un incontro con i sindaci di Lucca e Capannori e i presidenti della provincia e della camera di Commercio (che insieme all'EPT formano il Consorzio) in cui si è deciso, e trovata una copertura finanziaria, l'opera di bitumazione della pista. Solo in seguito, «a questione già in pratica decisa», il proble-

ma è stato affrontato in direttivo. «D'altra parte — fa notare il compagno Cecchetti — anche la relazione del presidente del consorzio al bilancio 1978 approvato all'unanimità, escludeva esplicitamente per l'anno in corso interventi che andassero al di là dell'ordinaria manutenzione». Si tratta di un orientamento proprio anche delle forze politiche democratiche lucchesi che nel documento economico provinciale, redatto unitariamente, non fanno accenno ad uno sviluppo così consistente dell'aeroporto di Tassignano.

«Questa improvvisa impennata della maggioranza dei membri del direttivo» è tanto più inmotivata proprio in questa fase in cui la regione ha aperto il dibattito nella società toscana sul piano regionale degli aeroporti che deve definire in maniera programmatica e razionale il ruolo degli aeroporti minori.

C'è da notare inoltre che questo potenziamento dell'aeroporto in maniera scollegata da una seria politica di sviluppo economico e di razionale assetto urbanistico della piana di Lucca, costringerà gli enti locali a successivi interventi, tamponando, necessariamente, onerosi e disorganici, per la

costruzione delle infrastrutture. «In questo senso — conclude il compagno Cecchetti — ho presentato la proposta di sospendere la delibera per l'intervento sulla pista di volo. Contemporaneamente è necessario rafforzare l'impegno del Consorzio, degli Enti Locali, delle forze politiche e sociali lucchesi perché sia prevista una loro qualificata rappresentanza nella costituzione SNT (Società Aeroporti Toscani) che dovrà gestire il sistema aeroportuale regionale».

La posizione del Pci sulla vicenda del Comune di Pontedera

L'amministrazione ha operato bene, l'indagine sia rapida

Estrema responsabilità anche nelle dimissioni da consigliere comunale del compagno Marianelli - Deve essere fatta al più presto chiarezza

PONTEREDERA — A seguito di un'inchiesta aperta dalla magistratura agenti di polizia giudiziaria si sono recati a palazzo Stefanelli, sede dell'amministrazione comunale di Pontedera, ed hanno sequestrato alcune pratiche edilizie. Sull'argomento il nostro Partito ha emesso il seguente comunicato: «Il comitato di zona del Pci di Pontedera in accordo con la federazione provinciale ha preso in esame la situazione che si è venuta a creare nel comune di Pontedera a seguito dell'inchiesta aperta dalle autorità giudiziarie sui atti dell'amministrazione comunale aventi ad oggetto provvedimenti urbanistici ed edilizi. Il comitato ritiene che la giustizia della posizione assunta dall'amministrazione comunale che si è messa im-

mediatamente a disposizione dell'autorità giudiziaria sollecitando un rapido iter dell'indagine e riaffermando la giustizia del suo operato passato e presente svolto nel rispetto delle leggi e nell'interesse di tutti i cittadini. In questo quadro di chiarezza e responsabilità sono anche da collocare le dimissioni da consigliere comunale presentate dal compagno Mario Marianelli attuale capo gruppo del Pci e che fino ad un recente passato a vice sindaco e assessore all'urbanistica. Infatti le dimissioni di Marianelli sono conseguenti ad una decisione della conferenza comunale del partito comunista italiano di Pontedera svoltasi alla metà del 1977 le cui conclusioni a nessuno determinato un nuovo impegno di lavoro a

livello provinciale del partito di questo compagno che ha reso progressivamente incompatibile il cumulo dei due incarichi. L'aver mantenuto ora la decisione di dimettersi assume in queste circostanze un chiaro significato di correttezza. «Al compagno Marianelli va dunque il ringraziamento del partito per il contributo da lui portato nei livelli comunali. «Il comitato di zona mentre riafferma la propria fiducia all'amministrazione comunale di Pontedera si associa alla richiesta che da parte dell'autorità giudiziaria venga al più presto fatta chiarezza e che sia così possibile ripristinare una condizione di completa serenità per un proficuo lavoro dell'amministrazione

Quando il bambino «diping» se stesso

AREZZO — Teatro Giochi Vita: tre insegnamenti piacentini che durante l'estate vengono a Reggio Emilia e che nel periodo estivo girano per i festival dell'Unità. Scopo dichiarato quello di organizzare il gioco dei bambini. Sono presenti anche ad Arezzo, nell'area del prato, all'ingresso della fortezza. Il loro spazio all'interno del festival è ben riconoscibile: decine di manifesti politici rivoltati, appiccicati ad un pannello di dipinti dei bambini, vernici da ogni parte, pupazzi, una striscione con dei faccini enormi, le scritte in nero nel quale campeggia la scritta Teatro Giochi Vita. Il loro lavoro è quello dell'animazione, di un bambino che un loro potenziale espressivo e creativo. Bisogna fermi esprimere, dice Diego uno del gruppo, e per far questo non sono certo sufficienti i cosiddetti spazi verdi attrezzati. Quelli per intenderci con l'attrezzatura, lo scivolo e poco altro che consentono al bambino di svolgere solo mo-

vimenti ripetitivi, sempre uguali. La fantasia in questo caso è anche per quel genitore che nel decalogo della loro pedagogia mettono ai primi posti i classici «non sporciarti non sudare» e non sudare rimasti forse un po' perplessi quando gli animatori del teatro hanno invitato i bambini a disegnare sulla città il loro trucco e poi a rifarlo sul loro viso. Ma se il loro uguagliamento portato a casa con il viso dipinto, dimostrando una minima accettazione delle esigenze di divertimento del bambino. Il Teatro Giochi Vita è voluto uscire dal ristretto ambito del Prato ed ha fatto alcune dimostrazioni in città. E' stato al Pionia, a Pesciolina, ad Olmo dove ha organizzato un gioco di drammatizzazione. I bambini hanno inventato una storia, l'hanno disegnat, hanno realizzato maschere e costumi e infine l'hanno drammatizzato.

giochi dei loro bambini. E' stata un'esperienza nuova anche per quei genitori che nel decalogo della loro pedagogia mettono ai primi posti i classici «non sporciarti non sudare» e non sudare rimasti forse un po' perplessi quando gli animatori del teatro hanno invitato i bambini a disegnare sulla città il loro trucco e poi a rifarlo sul loro viso. Ma se il loro uguagliamento portato a casa con il viso dipinto, dimostrando una minima accettazione delle esigenze di divertimento del bambino. Il Teatro Giochi Vita è voluto uscire dal ristretto ambito del Prato ed ha fatto alcune dimostrazioni in città. E' stato al Pionia, a Pesciolina, ad Olmo dove ha organizzato un gioco di drammatizzazione. I bambini hanno inventato una storia, l'hanno disegnat, hanno realizzato maschere e costumi e infine l'hanno drammatizzato.

Le iniziative per l'immissione di giovani nell'industria e nell'agricoltura

La lunga attesa di un lavoro dei giovani livornesi

Nel dibattito aperto dall'intervento del compagno Villani sui problemi dell'occupazione e degli investimenti nella zona di Livorno e Collesalvati intervengono oggi Fernando Barbiero, presidente della Provincia livornese. I problemi dello sviluppo economico e della crescente disoccupazione, di cui quella giovanile e quella femminile rappresentano gli aspetti più gravi, sono stati al centro dell'attività dell'amministrazione provinciale. Abbiamo perciò partecipato con estremo interesse alle conferenze di zona della Federazione Sindacale Livornese che hanno arricchito il nostro bagaglio di conoscenza e ci hanno indicato metodi e strade nuovi per superare i permanenti difficoltà di coordinamento delle iniziative e dei programmi.

E' giusto rilevare che di fronte alla internazionalizzazione dei capitali, alla crescente automazione dei processi produttivi ed amministrativi, alla ripresa dell'espansione della piccola e media impresa, gli squilibri fra aree esterne ed interne non possono che aumentare. Ma altrettanto giusta a noi sembra l'analisi della F.S.U. sulla spesa pubblica e sulla loro dinamica travolgente. Da queste considerazioni e da altre di ordine strettamente politico discende un giudizio non preconcetto sulla necessità che il governo non perda più tempo navigando a vista su un mare di consensi ma anche ben lontano da appi e scelte risolutive. Incombono invece da più

anni il disimpegno dei grandi capitali da investimenti produttivi e la fuga dagli impegni produttivi del risparmio delle famiglie. La nostra politica di difesa economica, si incentra, come sempre, sulle manovre monetarie alle quali l'elasticità della leva inflazionistica consente guadagni di spazi esportatori che sorprendono gli osservatori stranieri. Ma non si può abusare della tolleranza dei tenti lavoratori dello stato, del parastato, degli enti, dei comuni, delle province, il cui reddito fisso sconta l'iniquo prelievo inflazionistico. Il lavoro nero, che dobbiamo creare di eliminare, ha in questa situazione le radici più nocive, che non è facile recidere. E' a quando non si restituisca dignità ai salari del pubblico impiego.

Qui trovi un tesoro

... e un amico

Preoccupati per il futuro i piccoli industriali di Pisa

« Il colosso Piaggio rapina la nostra manodopera »

In queste ultime settimane si sono tenuti a Pisa i colloqui promossi dal Pci, con le categorie del ceto medio produttivo. Un incontro si è anche svolto con una delegazione di imprenditori dell'API Toscana. Che cosa è emerso da queste iniziative? Innanzi tutto uno stato d'animo diffuso di malessere e di incertezza per il futuro. Se è vero che la piccola e media impresa ha retto negli anni della crisi, emergono anche difficoltà grandi che non si possono disconoscere o sottovalutare. Di fronte a questo emerge in tutta la sua urgenza la necessità che il programma di governo concordato tra i partiti della maggioranza vada attuato senza intoppi e remore di sorta. Se ciò è indispensabile per certe imprese anche alla piccola e media azienda bisogna anche prendere atto che non tutto può essere

ricordato al governo centrale. Vi sono infatti problemi più nostri, provinciali e regionali che bisogna vedere con attenzione. Di questi problemi parliamo vogliamo sottolineare la prima e la vera e propria rapina della manodopera che la Piaggio in espansione attira nei confronti della piccola e media azienda del legno e metalmeccanica in particolare. La denuncia è il disagio degli imprenditori che si assai forte e marcata. E' infatti vero che la centinaia e centinaia di nuovi assunti alla Piaggio provengono dalla piccola e media azienda e non uno dalle liste speciali per l'occupazione giovanile. Per molte piccole aziende questa rapina della Piaggio mette in questione la stessa sopravvivenza. Il Pci è naturalmente non ocle ai programmi di espansione della Piaggio. Denunciamo invece con forza che questi assunti nella politica della manodopera a di-

la riproduzione e non l'impiego. C'è che invece si contesta è la rapina della legge 69 della Regione che usa gli oneri di urbanizzazione e l'anziano la richiesta di una maggiore duttilità degli enti locali nella attuazione di questo piano e opportuno porre una questione più generale riguardante l'unicità del posto. E' probabile che rispetto ad alcuni anni in si stia a una certa stasi e questo proprio nel momento in cui altri a questo punto è opportuno porre una questione più generale riguardante l'unicità del posto. La nostra mediazione è stata determinante in molte situazioni. Per il medio periodo abbiamo costruito una programmazione della formazione professionale aderente ai

IN REGALO LA SICUREZZA DEL TEST AMMORTIZZATORI (il tesoro)

Se vuoi viaggiare sicuro (e comodo), i tuoi amortizzatori devono essere a posto. Vieni in una delle nostre officine e, gratis, in pochi minuti, uno speciale tester ti permetterà di verificare personalmente lo stato di efficienza dei tuoi amortizzatori.

CERCA IL TUO MECCANICO AUTORIZZATO WAY ASSAUTO (l'amico)